

Cancrena secca (*Phoma exigua*)

Il tubero colpito presenta delle tacche esterne depresse, profonde fino a 3 cm, di forma circolare o anche irregolare. Le tacche possono essere limitate di pochi millimetri, oppure molto ampie, isolate o raggruppate in modo tale da dare luogo ad alterazioni di notevole estensione. In corrispondenza della zona colpita, la buccia si presenta raggrinzita, ma con rughe non concentriche come nel caso del *Fusarium*. Dopo qualche tempo, sulla superficie colpita, può comparire un feltro miceliale grigiastro, della quale si differenziano poi gli organi di sopravvivenza, denominati picnidi, visibili a occhio nudo come elementi puntiformi. In assenza di tali elementi, i sintomi possono essere confusi con altri agenti come fusariosi, alternaria oppure agenti non parassitici come danni dal gelo o di pressione. Al di sotto della zona di buccia imbrunita, una sezione del tubero evidenzia una marcescenza secca della polpa, che diventa arida e granulosa. Nelle zone invase dal patogeno si formano spesso delle cavità irregolari.

Il fungo sopravvive nei tuberi e nel terreno infetto. Il periodo di maggior diffusione avviene durante la fase di conservazione della patata. Il rischio di diffusione della malattia è maggiore quando inizia la raccolta dei tuberi, specialmente le varietà tardive e a basse temperature. Il picco di infezione avviene durante la seconda e la terza settimana, dopo l'essiccazione del fusto per la raccolta. I picnidi, ossia la forma di conservazione, contengono nel loro interno un elevato numero di picnidiospore. Tali spore sono altamente infettive e rimangono vitali per un lungo tempo. Le infezioni avvengono attraverso gli occhi, le lenticelle e le ferite del tubero. Le basse temperature sono delle condizioni favorevoli per il patogeno. A temperature superiori gli 8 °C, il tubero riesce a cicatrizzare le proprie ferite e il patogeno non riesce ad evadere, ma rimane in forma latente. Se le temperature sono più basse di come indicato, allora il tubero cicatrizza in maniera lenta e il patogeno ha la facoltà di diffondersi in maniera rapida. Si è scoperto che il fungo riesce a vivere per lunghi periodi negli ambienti di stoccaggio, sui contenitori e nelle attrezzature. Le spore vengono diffuse tramite l'azione del vento e della polvere. Attacchi al fusto delle patate si verificano solo in autunno, nei casi di forte precipitazione e vento.

La lotta contro la cancrena della patata si basa fondamentalmente su criteri preventivi. La salvaguardia del prodotto si basa sulla conservazione dei tuberi in ambiente igienicamente idoneo. Pertanto è necessario evitare di lesionare i tuberi durante la raccolta e stoccaggio; mantenere i locali di conservazione freschi, asciutti e ben ventilati; disinfettare le attrezzature e le pareti del magazzino; evitare di utilizzare i tuberi infetti alla moltiplicazione; preferire le varietà resistenti. In Italia non sono riconosciuti principi attivi contro tale malattia.



visuals:unlimited

